Riassunto e trama:

L'importanza di chiamarsi Ernesto

Ambientata nei salotti della pudica ma ipocrita nobiltà inglese, l'opera di Wilde narra di Jack Worthing, elegante uomo dagli sconosciuti natali, e del suo amico e compare in birbanterie Algernon Moncrieff.

Il primo vive in campagna insieme alla giovanissima Cecily, di cui è tutore; il secondo sta in città a oziare nei salotti, e ha una cugina che piace molto a Jack. D'altro canto lui, Algernon, è intrigato dall'idea di conoscere Cecily.

Jack va in città per frequentare la borghesia, ma ritenendo che il suo non sia un nome interessante si presenta come Ernest, intenzionato a chiedere la mano della cugina di Algernon.

Nel frattempo quest'ultimo invece si reca in campagna a conoscere la diciottenne di cui l'amico è tutore, intenzionato a sedurla. E si presenta a lei come fratello minore di Jack.

Intrighi e confusione prendono il via, tra bugie e seduzioni: il matrimonio tra Jack e Gwendolen è ostacolato dalla madre di lei perché venuta a conoscenza dei suoi incerti natali (è un trovatello) e le due ragazze scoprono che i due "compari" hanno mentito sulla loro vera identità, diventano amiche spalleggiandosi e allontanando gli amati.

Come in ogni commedia che si rispetti, il lieto fine mette a posto ogni cosa: per una serie di circostanze, si scopriranno le vere origini di Jack

– il cui vero nome incredibilmente è proprio Ernest e risulta essere fratello di Algernon

– e le nozze verranno approvate.

Grazie a questa riappacificazione e al colpo di scena, lo stesso Jack appianerà la situazione tra Algernon e la piccola Cecily e le due coppie potranno finalmente convolare a nozze.